

Martedì 15 MAGGIO 2012

## Farmacie. Ministro Riccardi chiede sconti sui prodotti prima infanzia

***Per il momento è solo una proposta - precisa Assofarm - ma l'intenzione del ministro per l'Integrazione sarebbe quella di siglare un accordo con Anci e Assofarm per ridurre il costo sostenuto dalle famiglie attraverso l'acquisto, a prezzo scontato, nelle farmacie comunali.***

Secondo alcune notizie di stampa l'accordo tra ministero per la Cooperazione internazionale e integrazione e Anci per gli sconti del 30% sui prodotti per l'infanzia nelle farmacie comunali sarebbe già in dirittura d'arrivo, ma l'Associazione che riunisce le farmacie comunali smentisce: "Per il momento si tratta di una proposta, di cui occorre verificare disponibilità e possibilità", ha spiegato al nostro giornale Francesco Schito, vice presidente di Assofarm.

Anzitutto, secondo quanto riferisce Schito, non c'è ancora nessuna percentuale di sconto decisa (le notizie di stampa, che riferiscono alcune dichiarazioni di Lorenzo Guerino, sindaco di Lodi e rappresentante Anci, parlano del 30%) né è chiaro se a farsene carico dovrebbero essere solo i Comuni o anche il ministero attraverso la messa a disposizione di risorse. Da decidere, inoltre, a chi eventualmente concedere questi sconti: "Proporli a tutti metterebbe le farmacie in difficoltà economiche in un periodo già difficile per i nostri esercizi", spiega Schito, secondo il quale la soluzione potrebbe essere eventualmente quella di offrire questi sconti alle fasce più disagiate della popolazione.

Ma bisogna tenere conto, precisa il vicepresidente di Assofarm, che "alcuni di questi prodotti non sono scontabili" e in generale "i margini sul prezzo sono bassi". Inoltre, "si tratta di prodotti leader del mercato, perché la sostituibilità di questi prodotti con i cosiddetti 'generici' è limitata e la mamma tende ad acquistare il prodotto di una particolare marca, che è quella indicata dal pediatra, o, nel caso del latte, quello già utilizzato nel corso della degenza ospedaliera". Al contrario, si tratta di un settore in cui, afferma Schito, "le farmacie non sono più leader, superate ormai dalla grande distribuzione che avendo possibilità di acquisto a prezzi migliori ha anche la possibilità di offrire i prodotti a prezzi inferiori al cittadino".

Il vicepresidente di Assofarm si chiede inoltre che senso avrebbe avviare questa iniziativa solo sulla rete delle farmacie comunali, che sono circa 1.500 in tutta Italia. Per questo si potrebbe discutere sulla possibilità di far entrare nell'iniziativa tutte le farmacie d'Italia, private comprese. "Chiaramente bisogna verificare la disponibilità, anche in questo caso legata alla sostenibilità economica, perché - ribadisce Schito - siamo tutti d'accordo con l'obiettivo, ma in questa fase le farmacie potrebbero non avere i mezzi per realizzarlo, pressate già dai recenti provvedimenti approvati del Governo".

La proposta, comunque, sarà discussa e vedrà ministero, Anci e Assofarm impegnate a trovare la migliore soluzione possibile. Che, secondo Schito, dovrà però prevedere non solo sconti, ma anche, ad esempio, "un'incentivazione ed educazione all'allattamento al seno. Le nostre farmacie sono a disposizione per essere il punto di riferimento di campagne come questa".

12